



# Cosa rischia Gaia-X il nuovo cloud europeo

**Q**ualcosa si muove anche se con alcune zone d'ombra. Il progetto per un cloud europeo lanciato da Francia e Germania lo scorso anno, Gaia-X, dovrebbe vedere la luce nel 2021 e giovedì Confindustria, assieme alla Ministra per l'Innovazione Paola Pisano, ha annunciato l'adesione di diciotto imprese italiane a questa nuova infrastruttura per l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione dei dati all'interno dell'Ue. Si pensava all'inizio dovesse essere un'alternativa alle soluzioni dei colossi americani e cinesi. In realtà le cose non stanno esattamente così. Fra i tasselli della strategia sul digitale che la Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen, vi hanno già aderito 25 Stati dell'Unione e l'Italia è fra questi. Leonardo, Enel, Aruba, Retelit, Confindustria digitale, Cy4Gate sono alcune delle nostre aziende salite a bordo che si aggiungono alle oltre trecento che già ne facevano parte. Angela Merkel, quando ad ottobre del 2019 appoggiò l'iniziativa, aveva parlato della necessità di una "sovranità dei dati" ribadendo il

concetto espresso da Peter Altmaier, ministro federale dell'economia e vero motore dell'operazione assieme ai 22 soci fondatori privati di Gaia-X, equamente divisi fra aziende tedesche e francesi fra le quali Sap, Bosch, Siemens, Deutsche Telekom, Orange e Atos, fino a ieri diretta dal Commissario europeo al mercato interno, Thierry Breton. Poi è stato concesso ai colossi asiatici e d'oltreoceano di partecipare all'iniziativa, di sedersi al tavolo. L'idea infatti sarebbe quella di costruire una struttura unica con standard comuni dove i singoli servizi si confronteranno in trasparenza e su regole uguali per tutti. Gaia-X non sarà quindi una semplice alternativa, ma uno spazio europeo dei dati che vuol diventare esempio di trasparenza. L'Europa, in fatto di regole per il digitale, sta oggettivamente facendo scuola e il progetto di Gaia-X è sulla carta parecchio innovativo. Facendo però sedere tutti al tavolo rischia di cadere sui dettagli e di essere annacquato, magari per opera di qualche gruppo di pressione a Bruxelles, perdendo il suo obbiettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'opinione** “

Angela Merkel, quando a ottobre del 2019 appoggiò l'iniziativa, aveva parlato della necessità di una "sovranità dei dati" come ribadito da Peter Altmaier. Oggi hanno già aderito 25 Stati dell'Unione e l'Italia è fra questi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSINFORM

